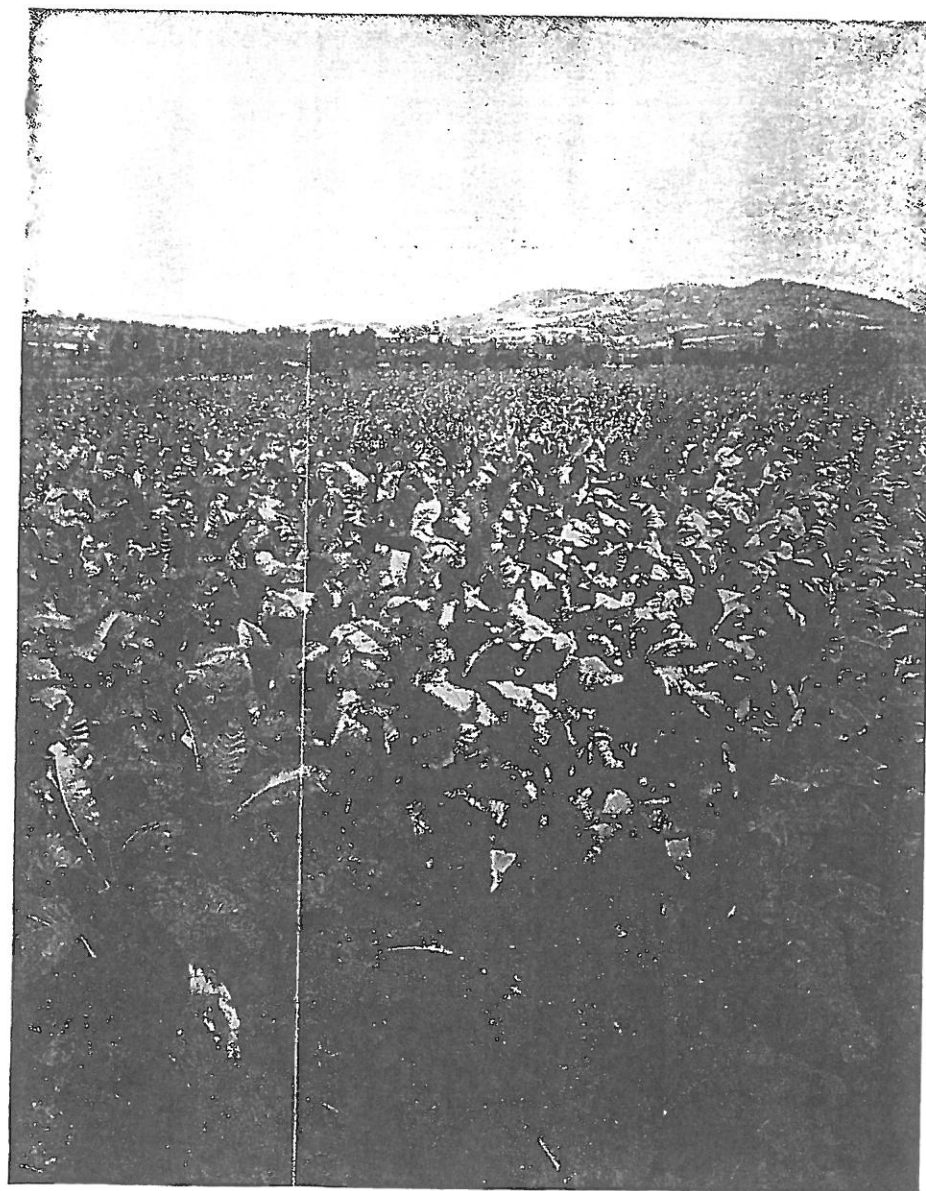


# BOLLETTINO DI INFORMAZIONI

PERIODICO NAZIONALE DELL'ASSOCIAZIONE GESTORI MAGAZZINI MONOPOLI DI STATO

Associazione  
Gestori  
Magazzini  
Monopoli  
di Stato  
Piazza Cola di Rienzo, 80  
Roma

C. POSTALE 1/5749



Anno XIII N. 11

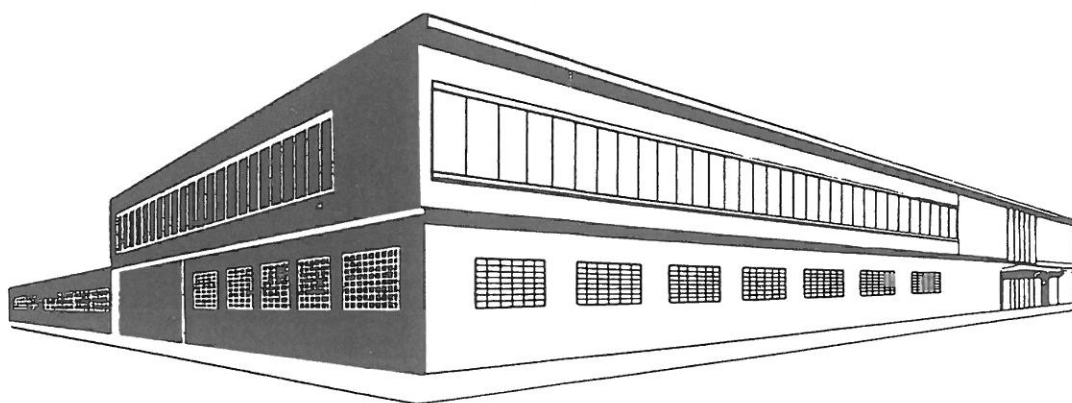
NOVEMBRE

1 9 6 3

pediz. abb. postale - Gruppo III

*L'uso del tabacco in tutte le latitudini, sotto tutti i cieli,  
è ormai nelle abitudini più costanti del genere umano*

Direzione, Red.: Rag. Lauro Stabile  
Via Gozzellini, 27 - Nizza Monf. (Asti)



# DAL NEGRO

A. D. 1756

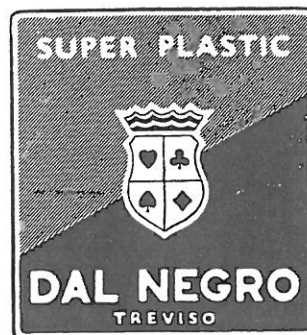
La più antica fabbrica  
di carte da gioco

Esportazione nei principali  
paesi del mondo

Edizioni Pubblicitarie

Tutti i tipi di carte da gioco

Giochi per ragazzi



**DAL NEGRO** LE CARTE DA GIUOCO  
CHE HANNO UNA TRADIZIONE

# Bollettino di Informazioni

MENSILE UFFICIALE DELL' ASSOCIAZIONE GESTORI MAGAZZINI MONOPOLI STATO

Il « Bollettino di Informazioni » è la palestra delle nostre opinioni ed ogni collega, col suo pensiero, dà un consiglio ai Dirigenti della Associazione ed un apporto alla causa che ci sta a cuore. Tutti gli scritti, pertanto, pur esprimendo differenti pareri, trovano gradita ospitalità in queste pagine. Ci sentiamo in dovere, perciò di precisare che, in materia sindacale, ogni scritto esprime solo il parere del firmatario.

Sondaggio tra i Gestori  
M.N. - Lettera a De Carli

## SOMMARIO

DI FENIZIO - Costo della vita  
Varie

## Sondaggio Gestori di Magazzino

A TUTTI I SIGG. GESTORI

dei Magazzini Vendita Generi di Monopolio LORO SEDI

e, p. c.:

ALL'ON. AMMINISTRAZIONE DEI MONOPOLI DI STATO  
Direzione Centrale per i Servizi di Distribuzione e Vendita

R O M A

*Quanto prima i signori Gestori riceveranno a domicilio la circolare e gli allegati che oggi riportiamo sul giornale. Invitiamo caldamente i Colleghi a ritornare con diligenza e cortese sollecitudine i due esemplari, quello per la Direzione Generale e quello per l'A.Ge.Mo.S., entrambi alla sede dell'Associazione, Piazza Cola di Rienzo, 80.*

Nello sviluppare le varie decisioni della recente Assemblea Nazionale dell'A.Ge.Mo.S., sia in campo organizzativo quanto in quello funzionale, per il costante miglioramento in ogni settore della Categoria, l'Associazione ha dedicato particolari cure ad un problema di attualità riflettente l'evoluzione dell'andamento del servizio di distribuzione e vendita di generi di monopolio.

Pertanto, a seguito di opportuni contatti con gli Organi competenti dell'Amministrazione dei Monopoli di Stato, ed anche per rendere attiva e proficua la collaborazione con la Direzione Centrale per i Servizi di distribuzione e vendita, l'A.Ge.Mo.S. intende dare tangibile prova di cooperazione, iniziando la raccolta di notizie e dati per un approfondito studio sull'andamento del servizio da noi disimpegnato.

Tale studio che si intende realizzare, ha lo scopo di acquisire elementi idonei atti a consentire all'Amministrazione dei Monopoli di promuovere accorgimenti ed adeguamenti, intesi al miglioramento dei vari aspetti del servizio.

Si è certi che gli associati aderiranno all'iniziativa che vuole essere, oltre che un tangibile segno di affiancamento all'Amministrazione, anche una manifestazione di quanto noi si possa operare nell'interesse dell'Organizzazione e dell'intera Categoria.

E' stato all'uopo predisposto l'unito questionario che si prega riempire in ogni sua parte, non avendo alcuno scrupolo di dire esattamente la verità sui vari quesiti proposti senza alcuna preoccupazione o timore di incorrere in fastidi, in quanto, come si è accennato, lo scopo è proprio quello di fornire all'Amministrazione elementi per migliorare la situazione nei settori in cui si manifestano delle deficienze. E siccome è necessario non solo criticare, ma anche fornire utili suggerimenti atti a risolvere i vari problemi, si fa affidamento per questa parte, allo scrupolo e all'esperienza dei Sigg. Gestori.

In base agli elementi raccolti con questo primo questionario — che ci premureremo trasmettere doverosamente all'Amministrazione dei Monopoli — l'A.Ge.Mo.S. si propone di attuare ulteriori iniziative che possono rendere sempre più proficua ed operante la collaborazione con l'Amministrazione per porre la Categoria dei Gestori in linea con l'evoluzione che si profila in tutti i settori economici; evoluzione che indubbiamente, determinerà orientamenti nuovi anche in quello di nostra competenza.

Confidiamo, pertanto, nella diligente compilazione dell'allegato questionario da rimettere in duplice copia ed in attesa che esso ci venga restituito con cortese sollecitudine, si inviano distinti saluti.

IL PRESIDENTE NAZIONALE  
*Lauro Stabile*

# SONDAGGIO GESTORI DI MAGAZZINO

## Locali

- I locali del Magazzino sono sufficientemente ampi e funzionali in relazione alle esigenze di conservazione e vendita dei prodotti? . . . . .
- Nel caso negativo, per quali di questi motivi non sono del tutto soddisfacenti? . . . . .

Si  No

Per insufficienza di spazio . . . . .

Per irrazionale disposizione degli ambienti . . . . .

Perchè i locali non sono abbastanza asciutti ed ariosi . . . . .

Si  No

Si  No

Per ferrovia . . . . .

Con trasporto extra-ferroviario . . . . .

In parte per ferrovia ed in parte con trasporto extra-ferroviario . . . . .

Si  No

.....

.....

.....

Si  No

Perchè troppo complicato . . . . .

Perchè richiede troppo tempo per effettuarlo . . . . .

Perchè non permette un controllo immediato della situazione contabile . . . . .

Perchè non permette l'immediato confronto fra situazione contabile ed effettiva . . . . .

.....

.....

.....

N. ....

N. ....

.....

.....

Si  No

.....

.....

.....

in pacchi? . . . . .

in stecche? . . . . .

.....

.....

.....

## Approvvigionamenti

- Le richieste avanzate ai Depositi vengono in genere evase tempestivamente? . . . . .
- Vi è in genere una esatta corrispondenza fra generi richiesti e ricevuti? . . . . .
- Il servizio approvvigionamenti viene svolto: . . . . .

— Il servizio viene svolto in modo generalmente soddisfacente? . . . . .

— Nel caso negativo quali sono i più frequenti inconvenienti? . . . . .

## Scritture contabili

— L'attuale sistema di scritture contabili è ritenuto in via di massima soddisfacente? . . . . .

— Nel caso negativo, per quali dei seguenti motivi? . . . . .

— Ha suggerimenti da avanzare per migliorare le scritture contabili? . . . . .

## Distribuzione

- Quante rivendite si riforniscono abitualmente di:
  - a) sigarette nazionali superiori (da L. 280 ed oltre il pacchetto da 20 pezzi) . . . . .
  - b) sigarete estere (con e senza dazio) . . . . .

## Imballaggio

- L'attuale imballaggio dei tabacchi in scatole di cartone a perdere è soddisfacente? (per la protezione dei generi, per maneggevolezza, per resistenza, ecc.) . . . . .
- Nel caso negativo, quali sono gli inconvenienti ed i rimedi possibili? . . . . .

— Ritieni che per il Suo lavoro sia più pratica e funzionale la confezione delle sigarette: . . . . .

— Per quali motivi? . . . . .

**QUALORA LO SPAZIO TRATTEGGIATO RISERVATO ALLE RISPOSTE NON FOSSE SUFFICIENTE, IL GESTORE PUO' ALLEGARE UNA RELAZIONE SINTETICA.**

# LE GESTIONI SONO DIFFICILI!

**L'Istituto di Statistica denuncia in Settembre un nuovo aumento dei prezzi all'ingrosso e al minuto. Il costo della vita è salito dell'1 per cento rispetto ad Agosto e dell'8,8 per cento in un anno. Preoccupazioni per i prossimi mesi.**

*Riportiamo quanto dice il grande economista Ferdinando di Fenizio a dimostrazione delle nostre asserzioni sulle difficoltà sensibilissime che incontrano le gestioni. L'A.Ge.Mo.S. si augura pertanto che l'Amministrazione comprensiva come sempre sappia andare incontro alla Categoria accogliendo i desiderata da tempo richiesti attraverso il noto memoriale.*

Purtroppo ciò che si temeva si sta verificando. Il mese di settembre ha recato un aumento apprezzabile nel nostro sistema dei prezzi all'interno: sia per le quotazioni all'ingrosso che per i prezzi al consumo.

Per quanto riguarda i prezzi ingrosso (il cui andamento è palesato dal consueto indice dell'Istituto Centrale di Statistica, su base 1953) lo aumento avutosi in settembre è dello 0,7%. E l'indice generale, che nell'agosto scorso era a 106,8 tocca in settembre 107,6. Dobbiamo purtroppo risalire al periodo che intercorre fra il novembre '62 ed il febbraio '63, per trovare, nel lasso di un solo mese, una variazione della stessa ampiezza.

Così, a livello assoluto, l'indice torna, più o meno, alla quota del giugno scorso: annullando nel giro di sole quattro settimane i modesti ribassi che si ebbero lungo tutta l'estate. Nel raffronto annuale, poi, per i primi nove mesi del '63 rispetto ad analogo periodo del '62, l'aumento è di poco inferiore a quella cifra: 5%.

\* \* \*

Dove si registrano, in particolar modo, le più sensibili variazioni nei prezzi all'ingrosso? Purtroppo, nella grande classe dei prodotti agricoli, il cui indice particolare aumenta del 2,1% rispetto al mese precedente (mentre l'indice dei prodotti non agricoli si accresce dello 0,4% soltanto). Per quella classe di prodotti giocano, infatti, due fattori di rialzo: la spinta che proviene dall'esterno e quella di origine nostra, interna.

I prodotti agricoli sono in aumento (e considerevole) anche sul mercato internazionale, come palesa l'indice della Confederazione dell'Indu-

stria per i prodotti dell'alimentazione. La maggior richiesta spinge verso l'alto le quotazioni internazionali del frumento, dei prodotti dell'industria zootecnica, dello zucchero. Sono merci in aumento anche sul mercato interno: ma in modo più pronunciato, per la sovraespansione nostra domanda di beni di consumo, nonchè per le consuete ragioni stagionali che incidono sull'offerta. Nel nostro sistema, nel settembre '63, le uova sono aumentate del 13%; per i prodotti lattiero-caseari del 5,3%; gli ortofrutticoli del 2,9%.

Un'ulteriore indagine sul nostro sistema interno dei prezzi conduce a constatazioni non molto incoraggianti. Sovraespansione come s'è detto la domanda di beni di consumo (cui non si contrappone un'offerta adeguata a prezzi immutati) sembrano invece in equilibrio domanda ed offerta per beni d'investimento e per materie prime ausiliarie: il che forse, in cospetto ai forti aumenti nei costi di produzione già avvertiti, denota una richiesta abbastanza fiacca, un insufficiente sfruttamento degli impianti, che sconsiglia le imprese da richieste di aumenti nelle quotazioni, provvedendo, se mai, col rinvviare gli ammortamenti e col contrarre gli investimenti.

\* \* \*

L'indice dei prezzi al consumo riproduce, con poche varianti, l'andamento dei prezzi all'ingrosso. Anche quivi, l'indice Istat su base '53, manifesta un incremento nelle quotazioni dello 0,7% in settembre rispetto all'agosto e del 7,3% rispetto al corrispondente mese del '62. Più o meno, questo tasso d'incremento resta immutato, ponendo a raffronto i primi nove mesi del '62

con i primi nove mesi del '63; e al solito funzionano, come capi gruppo, i prodotti alimentari. Segno dunque che, anche in questo settore il processo inflazionistico non rallenta.

Quanto all'indice del costo della vita, i ragionamenti che esso sostiene sembrano feriti dal suo progressivo invecchiamento. Riferito al 1938 (e pertanto anche a consumi tratti da bilanci familiari sorpassati) esso dovrebbe ormai venir ricalcolato sul fondamento di nuove ricerche. Comunque, mentre si attende che questa complessa materia sia lo devolmente riesaminata dall'Istituto Centrale di Statistica, possiamo avvertire che il nostro indice del costo della vita fu in settembre, addirittura in aumento dell'1% rispetto all'agosto; mentre è dell'8,8% in più rispetto al corrispondente mese del '62. Anche in questo caso, il pressochè unico impulso all'ascesa si ritrova nel capitolo di spesa della alimentazione. L'abbigliamento subisce mutamenti impercettibili; elettricità e combustibili, nonchè abitazioni, sono immutati; il capitolo delle « spese varie » palesa addirittura una lievissima flessione. Il raffronto, dunque — fra l'andamento dei prezzi dei prodotti agricoli in grosso e l'andamento dei prezzi dei prodotti per l'alimentazione, accolti in questo indice — può addirittura far sospettare il sorgere di una tensione congiunturale, che potrebbe ulteriormente manifestarsi, nei prossimi mesi.

Ferdinando di Fenizio

Vedere a pagina 15, nella rubrica « Revisioni » la tabella di raffronto dei numeri indici aggiornata al mese di luglio ultimo scorso.

# LAMA BOLZANO



STUDIO EGA

***Superflex...  
lama straordinaria!***

# Il contrabbando: piaga da eliminare

*I colleghi rag. Marre Nello e geom. Romano De Carli attraverso reciproco scambio di corrispondenza ravvivano simpaticamente il nostro giornale. Oggi Marre solleva una questione importantissima che, più o meno, tocca tutti da vicino. La direzione ringrazia i colleghi per la competente collaborazione, li sprona ed augura che altri si inseriscano.*

Carissimo De Carli,

L'argomento di questa mia esula un pò le questioni sindacali che siamo usi trattare nei nostri frequenti incontri. Lascio da parte, una volta tanto, il compenso personale del Gestore e le spese di gestione dei Magazzini per intrattenerti sul contrabbando dei tabacchi; argomento sempre all'ordine del giorno, specie nelle nostre zone molto vicine alla fascia di confine.

Non ti nascondo che questo fenomeno mi lascia molto perplesso e, non più tardi di pochi giorni fa, feci rilevare ad un'assemblea di Rivenditori quanto la cosa fosse ormai da tutti sopportata con certissima rassegnazione. In passato alle riunioni dei Rivenditori e dei Gestori del comasco, del varesotto, del milanese, si trattava l'argomento con intensità di toni, con richieste di interventi e di repressioni; oggi si fa qualche cenno sulla questione, si sente qualche lamentela, si vede qualche moto di assenso, ma non ci si sofferma più a trattare l'argomento che, malgrado ogni considerazione, è sempre una spina dolorosa che trafigge e fa sanguinare il nostro portafoglio in quanto ruba un guadagno onesto e pulito alle nostre aziende.

Recentemente si è riunita a Como l'assemblea dei Gestori del Compartimento di Milano ed in quella città che più di ogni altra è colpita da questa piaga, si è parlato a lungo del mercato clandestino dei tabacchi, ogni Collega ha espresso parole di plauso per l'instancabile opera di vigilanza compiuta dal glorioso Corpo della Guardia di Finanza, che, con scarsità di uomini, ma soprattutto privo di mezzi adeguati, è chiamato ad affrontare un'impavida lotta contro organizzazioni clandestine bene organizzate, con ramificazioni in ogni più piccolo centro abitato.

Ancora oggi si sente sussurrare che la repressione del contrabbando è frenata da considerazioni sociali. Il contrabbandiere sarebbe personifi-

cato da un povero disoccupato che si guadagna il pane rischiando di incorrere nei rigori della Legge. La cosa è ormai diventata assurda in zone dove scarseggia la mano d'opera e dove le industrie cercano affannosamente dipendenti per le proprie necessità. Del resto una visita al cortile del Deposito Tabacchi di Milano ove vengono raccolti in parte gli automezzi provenienti da sequestro per contrabbando, smentisce in pieno quanto si va dicendo. Vi è un'area abbondante del citato cortile ove sono tenuti automezzi di alto valore commerciale, camion, macchine di grossa cilindrata e di recente fabbricazione, il che induce a credere che le funzioni cui erano destinate devono essere molto remunerative se portano a rischiare, oltre ai rigori del Codice, anche la confisca di sì alti valori.

E' di poco tempo fa lo studio da parte del Governo di nuovi gravami

fiscali necessari a far fronte agli impegni della Casse dello Stato e si è parlato anche di un ulteriore aumento dei prezzi dei tabacchi. Ciò ha allarmato molto la Categoria in quanto potrebbe subire un danno da un simile provvedimento. Perché invece non si studia il modo di giungere a colpire più efficacemente il contrabbando, sì da aumentare sensibilmente le vendite dei nostri tabacchi e di riflesso le entrate dello Erario?

Oggi in ogni paese, grande o piccolo che sia, vengono esitate grandi quantità di sigarette di contrabbando. In molti bar, esercizi, nelle fabbriche, negli stessi uffici pubblici, vengono venduti illegalmente i tabacchi. Vi sono centri di distribuzione che, grazie ad una semplice telefonata, recapitano addirittura la merce a domicilio. Si deduce da ciò che quintali di tabacchi vengono introdotti e smaltiti clandestinamente

## Servizio Lotterie

**Facendo seguito al comunicato apparso nel numero scorso del Bollettino si porta a conoscenza dei Gestori che l'A.Ge.Mo.S. su invito dell'ENAL ha iniziato trattative intese a raggiungere un accordo su scala nazionale per la distribuzione dei biglietti delle Lotterie Nazionali.**

**Poichè la conclusione di tale accordo sarà raggiunta soltanto entro la fine del corrente anno, i colleghi potranno concordare localmente con i singoli Fiduciari del Servizio Lotterie Nazionali dell'Enalotto, le condizioni ed i modi di una collaborazione per la presente Lotteria.**

**A. Ge. Mo. S.**Associazione Naz. Gestori  
del Monopoli di Stato**F. I. T.**

Federazione Italiana Tabaccaj

**E. Co. M. A. P.**Ente Cooperativo Mutuo di Assistenza e Previdenza  
fra gli addetti alla Vendita Generi di Monopoli - Roma**LA MINERVA**S. p. A. di Assicuraz. e Riassicuraz. - Capitale Sociale  
L. 120.000.000 - Sede Legale: Roma - Dir. Gen.: Milano**Sia noto ad ogni Gestore di Magazzino e ad ogni Rivenditore di Generi di Monopoli che**

L'A. Ge. Mo. S., e la F. I. T., riunite nella E. Co. M. A. P., hanno realizzato in unione a « La Minerva » Società per Azioni di Assicurazioni e Riassicurazioni, Assicuratrice ufficiale delle due Categorie le seguenti Polizze destinate ai propri Associati:

1. - **La Polizza fideiussoria** per la costituzione delle cauzioni che i Gestori sono tenuti a prestare presso l'Amministrazione dei Monopoli di Stato a garanzie della dotazione e dell'esatta osservanza degli obblighi contrattuali.

2. - **La Polizza polivalente del rivenditore di generi di Monopoli** per la valida difesa contro i rischi che possono colpire la tabaccheria e l'esercizio annesso; incendio, furto, rottura di cristalli, responsabilità civile nonché infortuni che dovessero colpire il Titolare della Rivendita e/o i suoi familiari.

3. - **La Polizza Previdenza e Pensione** per garantire ad ogni Gestore e ad ogni tabaccaio una pensione per la vecchiaia ed un capitale pagabile agli eredi immediatamente dopo la morte dell'Assicurato.

4. - **La Polizza collettiva «Fondo Indennità' Impiegati»** intesa a garantire in ogni momento la disponibilità delle indennità di licenziamento e un capitale complementare in caso di morte nei primi 10 anni di servizio, secondo le precise disposizioni di legge in materia.

Per ogni necessità assicurativa scrivete senza alcun indugio all'

**UFFICIO E. Co. M. A. P. - MINERVA**

Via Pietro Verri, 8 - MILANO

Telef. 780.608 - 792.753 - 792.801 - 798.580

che Vi sottoporrà progetti di assoluto favore, studiati nel Vostro interesse.

Attraverso la E. Co. M. A. P. ogni Associato partecipa all'Amministrazione della propria previdenza ed alla ripartizione degli utili della gestione previdenziale.

sul territorio italiano, con conseguente danno ingente per l'Erario e uscita continua di forte quantità di valuta.

I numerosi valichi di confine con la Svizzera sono congestionati continuamente da un flusso di macchine targate CO - VA - MI ed i poveri agenti di vigilanza, cui va tutta la nostra simpatia e considerazione, non possono certo ispezionare e scoprire nei vari anfratti che si celano in tutte le carrozzerie le eventuali merci occultate.

Ai valichi vi è una tolleranza di 2 pacchetti di sigarette. Confermo la mia ignoranza sulle leggi doganali, ma ritengo che la tolleranza non dovrebbe consentire il passaggio di un quantitativo superiore al pacchetto aperto; alla quantità cioè che può essere smaltita per giungere a destinazione. In occasione di una delle mie gite in territorio svizzero ho constatato che è molto raro il caso di incontrare nei negozi persone che acquistano solo uno o due pacchetti di sigarette. I quantitativi acquistati sono sempre di gran lunga superiori a tale limite e si intuisce facilmente che gli stessi vengono introdotti in Italia occultati sulle persone o sui loro automezzi.

Bisognerebbe innanzitutto trovare il sistema di scoraggiare questi acquisti e limitare tali abusi. Il possessore di un automezzo (e chi oggi in Lombardia non dispone di un mezzo motorizzato?) con due gite settimanali oltre confine acquista in territorio svizzero quanto gli occorre per soddisfare il suo « vizio del fumo », e ospitando, come solitamente accade, i propri amici fa sì che le nostre aziende perdono definitivamente 4 - 5 clienti abituali. L'enorme flusso di macchine ai valichi può dare un'idea del numero dei clienti che disertano le tabaccherie lombarde.

Quanti tabacchi vengono introdotti clandestinamente in territorio italiano? Se in questo settore fosse possibile uno studio di mercato penso che sortirebbero cifre enormi.

Vi sono nelle nostre zone complessi industriali, che occupano migliaia di dipendenti. Risulta che in molti degli stessi vengono introdotti dagli operai tabacchi di contrabbando e nell'interno se ne fa illecito mercato. Non ti sembrerebbe opportuno che fosse fatta diffida, da parte degli Organi competenti, alle Direzioni di queste aziende, affinché fosse eliminato questo fatto, collegando le Direzioni stesse nelle eventuali responsabilità?

L'acquisto della sigaretta contrabbandata viene fatta al giorno d'oggi senza la minima difficoltà ed il consumatore non considera certamente

che il suo agire costituisce reato. Si da il caso di un sequestro di venticinque pacchetti di sigarette svizzere di contrabbando effettuato a persona che può considerarsi fra le più benestanti della mia zona. Solo a sequestro avvenuto il citato si è reso conto dell'enorme guaio cui è incorso e del grave danno, non tanto materiale, quanto morale. Per risparmiare poche centinaia di lire, che comunque non avrebbero minimamente influenzato il suo bilancio familiare, ha dovuto subire, lui stimato commerciante, l'onta di una denuncia per contrabbando ed evasione di IGE. Da notare che le stesse sigarette, oggi fabbricate anche in Italia, sono reperibili in ogni Rivendita della zona.

Questa la situazione. Il consumatore acquista merce illegale senza considerare le eventuali conseguenze. Nei ristoranti, nei bar, si vedono esposti sui tavolini, con la più grande naturalezza, pacchetti di sigarette di indubbia provenienza clandestina; nei ritrovi pubblici vengono consumate analoghe qualità di tabacchi senza ritegno alcuno, anzi spesso vengono offerti con sorrisetto di compatimento, anche a noi che smerciamo i prodotti del Monopolio e che quindi subiamo, oltre al danno, anche lo scherno.

Ti sembra possibile, caro De Carli, che i Magazzini della Lombardia — nota bene, dico Lombardia, ove più corre il denaro e dove più alto è il tenore di vita — si vendano le sigarette estere (quindi di più alto costo) in un rapporto di 40-50 chilogrammi contro 5.000 chilogrammi di tabacchi nazionali?

**Le Ditte che si avvalgono del « Bollettino » per propagandare i loro prodotti portano un contributo determinante alla Amministrazione del giornale. S'invitano pertanto i Colleghi Gestori a dare la preferenza ai prodotti propagandati dalle Ditte inserzioniste e nel contempo di raccomandarli ai Signori Rivenditori.**

**Gestori! Divulgate ed applicate le « Marche Co. M.A.P. »! Costituiscono una delle fonti principali per lenire tanti dolori e per soccorrere i bisogni e le necessità degli Addetti alla Vendita dei Generi di Monopolio!**

Avrei ancora tante considerazioni da esporre ma non intendo annoiarti. E' un problema quello del contrabbando che sicuramente investe, se pur in tono minore, anche la zona del tuo Compartimento. Il mio è stato uno sfogo, il solito mugugno, ma ti assicuro che la situazione non è bella e tende sempre a peggiorare. Chiedo: perchè non si arriva a colpire il consumatore per incauto acquisto (o come altro si vuol chiamare)? Perchè non si rafforza l'organo di vigilanza e si danno direttive più efficaci ed energiche?

Ti saluto molto cordialmente.

N. M.



**SUPERPLASTIC**

*Le migliori  
carte da gioco*

**VIASSONE**

**TORINO**

**VIA CERVINO N. 62**

**TELEF. 27.34.40**

# La sigaretta europea avrà il filtro

È stato il pubblico a fare questa scelta: già oggi, di ogni marca si vendono a preferenza i tipi con filtro. - Diminuisce di giorno in giorno il consumo del tabacco forte, cioè dei sigari e del trinciato da pipa. Piace sempre meno la concia di tipo americano.

Le ultime indagini statistiche sui consumi dei tabacchi in Italia, relative all'anno finanziario 1° luglio 1962-30 giugno 1963 hanno riservato una grossa sorpresa: le sigarette Nazionali esportazione con filtro hanno superato le Nazionali esportazione normali, che da anni erano al secondo posto nelle preferenze dei fumatori, subito dopo le affermatissime Nazionali semplici. Sono stati venduti infatti 13 milioni e 579.457 chilogrammi di Nazionali; 10.383.100 chilogrammi di Nazionali esportazione con filtro; 10.202.497 chilogrammi di Nazionali esportazione normali.

Seguono, nei gusti dei fumatori, le Alfa, le Nazionali esportazione super con filtro, le Nazionali esportazione super, le Stop King Size, le Sax, le Aurora, le Giubek con filtro, le Seraglio, le Africa, le Sport, le Macedonia extra; e via via gli altri tipi di sigarette dei trentaquattro che l'Azienda tabacchi dei monopoli di Stato mette in commercio. Ultime le Canasta, un tipo di sigaretta orientale che non verrà più confezionato.

## La paura del cancro

Secondo il parere degli esperti, dunque, ci stiamo avviando verso l'era del filtro. L'aumento, di anno in anno, è notevolissimo: nel 1960-1961 le sigarette con filtro rappresentavano in Italia il 21 per cento della vendita totale di sigarette; nel '61-'62 l'indice era salito al 29 per cento; nel '62-'63 siamo arrivati al 33 per cento. E' questo tenendo conto che le Nazionali esportazione con filtro, le quali contribuiscono in così alta misura alle percentuali che abbiamo indicato, sono state messe in vendita soltanto alla fine di maggio del 1957.

Un tale incremento fa prevedere che nei prossimi anni la richiesta di sigarette con filtro supererà decisamente quella di sigarette normali, fino a raggiungere percentuali vicine a quelle americane: negli Stati Uniti, infatti, l'incidenza delle sigarette con filtro sulle vendite totali ha ormai superato il 55 per cento.

Stati Uniti a parte, non si tratta, del resto, solo di una tendenza italiana. In Inghilterra, che dopo l'America è il paese dove il consumo di tabacco è più forte al mondo, le sigarette con filtro sono passate da 4591 milioni di pezzi nel 1957 a 24.100 milioni di pezzi nel 1962. (E' da tener presente, a proposito della Gran Bretagna, che le sigarette con filtro sono generalmente vendute a un prezzo più basso di quelle normali; in Italia, invece, dopo un periodo in cui costavano di più, le sigarette con filtro si vendono ora allo stesso prezzo dell'analogo tipo normale).

In Francia, le sigarette con filtro Gitanes e Disque bleu sono passate da 4493 milioni di pezzi del 1961 a 5583 milioni di pezzi nel 1962. In Austria, il consumo delle sigarette con filtro rappresenta il 27 per cento delle vendite totali; mentre nel 1961 era del 23 per cento. In Svezia, la percentuale delle sigarette con filtro sul totale delle vendite è passata dal 12,8 per cento del 1961 al 17 per cento nel 1962. E le percentuali del '63, quando si conosceranno, faranno certamente registrare nuovi aumenti in tutti i paesi.

Si fuma con il filtro, prima di tutto, per paura. I continui attacchi dei medici contro il fumo, gli allarmi suscitati dalle correlazioni tra fumo e cancro ai polmoni, tra fumo e malattie cardiocircolatorie e neurovegetative inducono la persona che non sa rinunciare al « vizio » ad adottare, almeno, questa forma di protezione. Se può fare ben poco contro il catrame, il filtro trattiene però buona parte della nicotina; ed è già un passo avanti. Sintomatico, a questo riguardo, è il considerevole aumento della vendita di sigarette con filtro in Inghilterra, dopo la pubblicazione del severo rapporto « Fumo e salute » nel marzo 1962.

## Gusti delicati

Poi si fuma con il filtro per un certo imborghesimento del gusto dei fumatori, che va facendosi via via più delicato, più propenso all'aroma smorzato. Si verifica adesso tra le sigarette quello che nei de-

cenni passati si è verificato tra sigarette, sigari e tabacchi.

Agli inizi del '900 i sigari erano i grandi favoriti dei fumatori; i trinciati da pipa avevano un folto pubblico di affezionati e perfino il tabacco da fiuto superava, come percentuale di vendite, le sigarette; queste rappresentavano, allora, solo il 5,2 per cento del consumo totale del tabacco in Italia.

L'ascesa della sigaretta cominciava nel 1910, quando i suoi indici di vendita superarono quelli del tabacco da fiuto. Nel 1920 sigarette, sigari e trinciati si dividevano equamente le preferenze dei fumatori; nell'anno successivo, il 1921, la percentuale delle sigarette era già del 34,4 per cento. Da allora, il progresso è stato continuo; 51,30 per cento nel 1940; 78,55 per cento nel '50; 88 per cento nel '60.

Dal « fumare forte », quindi, si è via via passati a un gusto meno duro, meno deciso. E questo stesso processo di evoluzione si ripresenta anche adesso tra sigarette e sigarette, facendo sì che la preferenza dei fumatori si indirizzi sempre più verso i tipi confezionati con filtro. E' l'aspetto secondario (il primo e determinante, l'abbiamo visto, è la paura di conseguenze dannose per la salute) dell'affermarsi crescente delle sigarette con filtro sul mercato italiano.

Una nota a parte, nei dati che abbiamo sopra elencato, lo merita il tabacco da fiuto, nell'800 tanto in auge e ora avviato alla completa decadenza. Nel 1958 se ne vendevano in Italia 478.867 chilogrammi; nel 1961 se ne vendevano 411.176; nel '62-'63 se ne sono venduti 396.640 chilogrammi. Chi preferisce ancora oggi la foglia di tabacco disseccata e ridotta in polvere finissima, che si aspira attraverso le narici? La provincia di Bergamo è quella dove il consumo pro capite è più alto: 45,52 grammi per abitante. Vengono poi le province di Belluno (44,93 grammi per abitante), Udine (43,43) e Trento (31,56). Le province di Foggia (0,17 grammi), Benevento (0,18) e Viterbo (0,19) sono quelle dove il consumo pro capite di tabacco da

fiuto è minore. Sono rimasti fedeli al « fiuto », comunque, solo i vecchi; i giovani, nella maggior parte dei casi, non sanno nemmeno di che cosa si tratta. Tra dieci, quindici anni sarà una « voce » scomparsa dai bilanci dei Monopoli di Stato.

## Quelli di Imperia

Guardiamo, ora, anche le preferenze che i fumatori dimostrano verso le varie marche di sigarette: il gruppo delle Nazionali è decisamente il più richiesto in quasi tutte le regioni d'Italia; solo nel Friuli-Venezia Giulia, nel Veneto e in Sardegna sono al primo posto le Alfa. Queste ultime, tuttavia, hanno fatto registrare una notevole diminuzione di vendite rispetto all'anno finanziario 1° luglio 1961-30 giugno 1962: da 7.796.544 chilogrammi sono passate infatti a 6.745.706 chilogrammi. Con le Alfa, hanno avuto un regresso di vendita quasi tutte le altre marche, a favore delle Nazionali esportazione con filtro e delle Nazionali esportazione super con filtro: oltre queste, infatti, le sole marche che hanno fatto registrare aumenti di vendita sono le Nazionali (aumento leggerissimo), le Stop King Size (cioè quelle lunghe), le Stop King Size col filtro, le Sax, le Eva, le Gran Filtro, le Edelweiss con filtro.

Complessivamente, nel '62-'63 si sono prodotte più sigarette che nell'anno precedente: 57.154.100 chilogrammi rispetto a 55.826.477 chilogrammi. E si è speso, per il tabacco in generale, notevolmente di più: 605 miliardi e 846 milioni di lire rispetto a 551 miliardi e 558 milioni del precedente anno finanziario. Di conseguenza, è aumentata anche la spesa pro capite: ogni italiano spende per fumare 11.833 lire, mentre l'anno scorso ne spendeva 10.926.

La provincia italiana dove si fuma di più è Imperia (1,72564 chilogrammi per ogni abitante), seguita da Roma (1,61777) e Varese (1,56060). La provincia dove si fuma meno è quella di Enna (0,42685 chilogrammi per abitante); vengono poi Nuoro (0,45783) e Potenza (0,51535).

Le variazioni dei gusti che abbiamo visto prima, e soprattutto la decisa preferenza dei fumatori verso sigarette col filtro sono fenomeni che l'Azienda tabacchi dei monopoli di Stato studia con logico interesse. Per questo, si stanno compiendo ricerche per determinare le migliori qualità di filtro oggi in commercio, si seguono i vari tipi che a mano a mano vengono immessi sul mercato internazionale, si cerca di raggiungere l'optimum, il filtro che attenui il più possibile gli effetti dan-

nosi del fumo. Le ricerche, iniziate qualche anno fa, fanno ormai parte di un piano organico dei laboratori scientifici dei Monopoli di Stato, in armonia con le ricerche che vengono fatte nelle altre nazioni.

## L'esempio degli Stati Uniti

Analoghi studi, basati sulle rilevazioni statistiche, vengono compiuti per individuare e prevenire i gusti dei fumatori, per dar loro quella che sarà la sigaretta di domani. Decadute ormai le « orientali », delle quali solo le Serraglio conservano in Italia un pubblico di affezionati, e in ribasso anche le americane, i fumatori si vanno indirizzando adesso verso un tipo di « blended europeo », una concia non forte né aromatica, con un fondo piuttosto neutro. Come prototipi di queste sigarette possiamo prendere le tedesche Astor, che hanno invaso da qualche tempo i paesi europei, le Mercedes o le nuove Turmac. E' significativa proprio la trasformazione delle Turmac le quali, nate come sigarette orientali, si sono poi trasformate, con un apposito tipo, in « blended europeo ».

Sono ricerche fatte, oltre che per il mercato interno, anche in vista della completa liberalizzazione degli scambi tra i paesi del MEC. Finora, le sigarette italiane non sono affatto diffuse all'estero, ed è per questo che i nuovi tipi che verranno confezionati terranno conto delle risultanze sopra indicate, e tenteranno di lanciare un prodotto capace di affermarsi anche in Francia, in Germania o in Inghilterra. Il

primo tipo di « sigaretta europea » fatta in Italia dovrebbe partire proprio da quella tolta dal commercio, chiamata MEC: riesaminata e « riadattata » verrà di nuovo immessa sul mercato, ma con altro nome. E sempre con il filtro, naturalmente. A partire da quest'anno, saranno davvero pochi i tipi di sigarette italiane prodotte senza il filtro.

Servirà, il sottile rotolino di carta alla cellulosa, a fermare le polemiche contro le conseguenze dannose del fumo? Probabilmente no, se proprio negli Stati Uniti, dove le sigarette con filtro sono più diffuse, è stata lanciata in questi giorni la campagna « vita-più-lunga-senza-fumo », con una speciale polizza sulla vita riservata, a prezzi inferiori del 15 per cento rispetto alle polizze normali, soltanto a quelle persone che non hanno mai acceso una sigaretta, o per lo meno non l'hanno accesa dal 1961 ad oggi. E' la prima volta nella storia delle compagnie di assicurazione che il fumo viene classificato in modo speciale.

Le reazioni dei fabbricanti di sigarette sono state, com'era logico aspettarsi, piuttosto vivaci. C'è addirittura chi pensa di citare queste compagnie di assicurazioni « per calunnia », in quanto l'offerta è evidentemente collegata, dicono, alle accuse che il fumo favorisce il sorgere del cancro ai polmoni; una accusa che scientificamente deve essere ancora provata. Rimane il fatto che in poche settimane sono state stipulate polizze per non fumatori per una cifra che supera i due miliardi di lire.

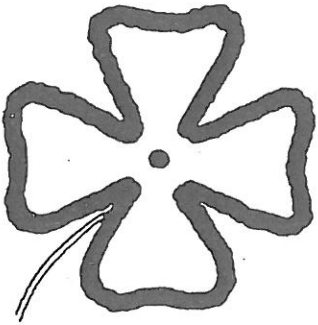
Giorgio Gatta

Con tanto piacere rileviamo le seguenti promozioni avvenute nell'Amministrazione dei Monopoli:

Dott. MAVELLI GIUSEPPE	a Ispettore Generale
Dott. DEGLI ESPOSTI ZOBOLI AMEDEO	a Ispettore Superiore
Dott. PIPORNETTI PASQUALE	a Ispettore Superiore
Dott. ROPPOLI FILIPPO	a Ispettore Superiore
Dott. ZORA VINCENZO	a Ispettore Superiore
Dott. CECERE LUIGI	a Ispettore Compartim.
Dott. DANZA UGO	a Ispettore Compartim.
Dott. LAZZARI MARIO	a Ispettore Compartim.
Dott. MORZILLI RENATO	a Ispettore Compartim.

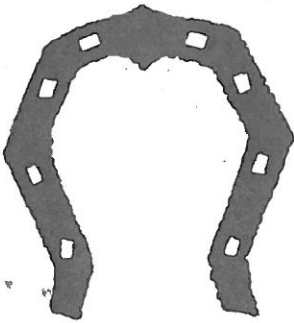
L'AGE.MO.S. si congratula vivamente ed esprime ai neo promossi Funzionari le calorose felicitazioni con l'augurio di ancor più brillanti affermazioni.

## i segni della fortuna



*giocate*

**ENALOTTO**



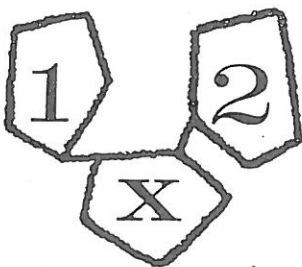
*giocate*

**ENALOTTO**



*giocate*

**ENALOTTO**



*giocate*

**ENALOTTO**

## i segni della fortuna

# STUDIO DI MERCATO

## L'ECONOMIA DEL TABACCO IN GRECIA

La coltivazione ed il commercio del tabacco in Grecia sono virtualmente liberi.

Le industrie manifatturiere e gli esportatori possono direttamente acquistare le foglie gregge dai singoli coltivatori o da cooperative di coltivatori.

Data comunque la grande importanza che la produzione e il commercio del tabacco greggio hanno per l'economia greca, essi sono sottoposti ad una generale supervisione. Infatti, lo Stato determina la superficie massima da coltivare in ogni regione e l'inizio e il termine della stagione commerciale sono regolate da decisioni ministeriali. L'intervento dello Stato, che ha lo scopo di proteggere la produzione del tabacco e di agevolarne l'espansione, si esplica anche attraverso l'acquisto da parte dell'Istituto Nazionale per il Tabacco, dei surplus e delle qualità inferiori non facilmente esitabili sul mercato libero.

### Coltivazione

La Grecia è il secondo grande paese produttore di foglie orientali e uno dei maggiori paesi esportatori.

La coltivazione del tabacco, che normalmente fluttuava fra 80.000 e 100.000 ettari, a seguito degli sforzi effettuati in questi ultimi tempi — anche in virtù dell'associazione alla C.E.E. —, è aumentata a 104.000 ettari nel 1961 ed è prevista in 135.000 ettari nel 1962 e cioè ad un livello record nella storia del tabacco greco.

Nel 1961 la produzione di tabacco ha raggiunto la cifra di tonn. 76.000, malgrado la perdita di circa tonn. 8.500, determinata dalla infestazione da peronospora tabacina.

Nel 1962 si prevede una produzione di tabacco fra le 90.000 e le 110.000 tonnellate.

La maggior parte della produzione di tabacco greggio è destinata alla esportazione, che avviene verso quasi tutti i paesi del mondo.

Nel 1961 il totale delle esportazioni è stato di tonnellate 65.709, per un valore di oltre 51 miliardi di lire, pari ad oltre un terzo del totale delle esportazioni greche.

I principali paesi importatori sono stati i seguenti:

Germania Occidentale	tonn.	16.169
U.S.A. . . . .	»	15.936
U.R.S.S. . . . .	»	6.393
Francia . . . . .	»	3.957

### Fabbricazione

L'industria del tabacco in Grecia conta attualmente 15 manifatture, delle quali 12 producono sigarette, 2 sigaretti e trinciati e 1 sigari e trincati.

Le 4 più importanti manifatture di sigarette, che

rappresentano nel loro insieme il 45,9 per cento della produzione totale, sono nell'ordine: la Keranis, la Pastratos, la Kerelias e la Matsangos. Le prime due ditte hanno sede nel Pireo, la terza a Kalamata e la quarta a Volos.

La quantità di tabacchi prodotti nel corso dell'ultimo triennio è la seguente:

	1958 (Tonn.)	1959 (Tonn.)	1960 (Tonn.)
<b>Sigarette</b>	<b>11.448</b>	<b>11.744</b>	<b>12.003</b>
<b>Sigari</b>	<b>4,3</b>	<b>4,5</b>	<b>4,5</b>
<b>Trinciati</b>	<b>10</b>	<b>12,3</b>	<b>13,6</b>
<b>Tabacco</b>	<b>8,3</b>	<b>7,7</b>	<b>7,5</b>
	<hr/>	<hr/>	<hr/>
	<b>11.470,6</b>	<b>11.768,5</b>	<b>12.028,6</b>

Le sigarette rappresentano la quasi totalità della produzione. Per la loro fabbricazione si utilizzano quasi esclusivamente tabacchi indigeni in quantità pari a circa 1/6 del raccolto nazionale.

Le manifatture sono dotate di impianti e macchinari moderni e occupano circa 7000 persone.

### Consumo

Il consumo ellenico corrisponde più o meno alla produzione.

Si distinguono 6 categorie di sigarette, la I e II sono sigarette di lusso, la III semilusso, dalla IV alla VI popolari.

Le vendite, nel 1960, distinte per categoria di sigarette, sono state le seguenti:

Categoria I-II . . . .	tonn.	1.847,1
» III . . . . .	»	3.023,5
» IV . . . . .	»	3.462,5
» V . . . . .	»	595,8
» VI . . . . .	»	3.074,3
	<hr/>	
<b>Totale</b>	<b>tonn.</b>	<b>12.003,2</b>

Dal confronto con l'andamento delle vendite verificatosi negli anni precedenti, è dato constatare uno spostamento nel consumo — in armonia con quanto si verifica nella maggior parte dei paesi del mondo — a favore delle sigarette di migliore qualità; nel 1950 le sigarette popolari rappresentavano il 90 per cento del consumo totale: questa percentuale nel 1960 è scesa al 60 per cento.

Tutti i tipi comuni  
e di lusso



EDIZIONI SPECIALI

RAPPRESENTANTI per la vendita dei prodotti "MODIANO"

**TOSCANA e UMBRIA:**

Dott. ROBERTO REANI - Via S. Zanobi, 110 -  
FIRENZE

**SARDEGNA:**

Rag. ALDO PILUDU - Via Manno, 93 - CAGLIARI

**LOMBARDIA, PIEMONTE:**

SETTIMO LOFORTI - Francesco Ferruccio, 19  
(ang. Piazza VI Febbraio) - Tel. 943-089 - MILANO

**LIGURIA:**

GIOVANNI SALVANESCHI - Piazza De Ma-  
rini, 3/18 - GENOVA

**SICILIA:**

GIUSEPPE BARTOLONE - Corso Umberto, 137 -  
ACIREALE (Catania)

**VENEZIA GIULIA:**

Servita dal Deposito di TRIESTE - Via Carducci, 7

**VENEZIA città:**

CELESTE GOBBO - S.to Stefano, 3531 - VENEZIA

**VENETO, TRENTO e ALTO ADIGE,  
EMILIA, MARCHE e REPUBBLICA DI  
S. MARINO:**

Rag. DANTE GOBBO - Via Ugo Bassi n. 88  
CENTO (Ferrara)

**ABRUZZI e MOLISE, LAZIO, PUGLIE,  
BASILICATA, CAMPANIA, CALABRIA:**

Rag. Comm. OLINTO PATERACCHI - Via Prin-  
cipessa Clotilde, 2 - ROMA

Il consumo pro-capite di sigarette (persone di più di 15 anni) è molto elevato essendo stato nel 1960 di kg. 2 contro 1,6 della Germania e Belgio e kg. 1,4 della Francia.

Questi 2 kg. non tengono conto peraltro della quantità di sigarette che i coltivatori greci possono impiegare per il loro consumo personale, che si stima in circa kg. 1,2 milioni per anno.

Le sigarette con filtro rappresentano appena il 4,4 per cento del consumo totale del 1960 e presentano una notevole flessione rispetto al 1958 in cui tale percentuale era dell'8,8 per cento.

L'importazione di tabacchi fabbricati esteri è modesta e nel 1960 ha raggiunto la cifra di kg. 1851 per le sigarette, kg. 951 di sigari e kg. 271 di trinciati.

### Marche e imballaggio

La grande maggioranza delle sigarette greche sono di forma ovale (diametro 7 a 9 mm., lunghezza 68 a 70 mm., peso gr. 1,14). Solamente le sigarette con filtro sono rotonde (diametro 8 mm., lunghezza 80 mm.). Le principali marche, distinte per categoria di prezzo, sono le seguenti:

*Sigarette popolari* - Ethnos (Keranis), N. 10, 7 e 5 (Papastratos), Eklekta e Rhodos (Matsangos).

*Sigarette semi lusso* - Aroma (Keranis), Agrinion (Karelias).

*Sigarette di lusso* - Hellas N. 1 (Papastratos).

*Sigarette con filtro* - Delos (Keranis) e Phi (Papastratos).

In tutto sono in vendita 61 marche di sigarette, di cui 17 della VI categoria, 4 della V, 12 della IV, 9 della III, 12 della II e 7 della I. Le marche con filtro sono 10, di cui 4 appartengono alla II categoria e 6 alla I.

Le sigarette greche sono confezionate in pacchetti da 6, 10, 20, 40 e 88 pezzi. L'impacchettamento da 20 pezzi è il più diffuso.

### Distribuzione

Nelle grandi città le sigarette sono distribuite per mezzo di grossisti che rivendono le sigarette ai dettaglianti. Nelle altre città ogni fabbricante ha propri distinti grossisti. La vendita al dettaglio è riservata per intero ai mutilati di guerra e ai combattenti anziani.

La ripartizione dei rivenditori di sigarette è la seguente:

Grossisti . . . . .	N.	340
Grossisti delle singole Ditte	»	1.180
Dettaglianti (circa) . . . .	»	20.000
		<hr/>
Totale	N.	21.520

L'aggio è fissato per legge ed è calcolato sul prezzo di dettaglio previa riduzione dei carichi sociali. Esso è:

Categoria	% per grossisti	% per dettaglianti
VI	2	8
V	2	8
IV	2,2	8,8
III	2,4	9,6
II	2,5	10
I	2,5	10

Il prezzo al pubblico è fissato con decreto ministeriale. Per ogni categoria viene stabilito un prezzo minimo ed uno massimo. Ogni fabbricante deve dichiarare in quali categorie le sue marche sono situate ed ha la libertà di fissare il prezzo di vendita reale fra i prezzi minimo e massimo previsto per la categoria.

### Fiscalità

Lo Stato esercita un controllo severissimo sulla produzione del tabacco che assicura al Tesoro una entrata importante.

Nel 1960 il gettito della tassa di consumo sui tabacchi è stato di 1.770 milioni di dracme, pari a Lit. 36 miliardi e 285 milioni, ed ha corrisposto al 13 per cento delle entrate totali dello Stato e al 30 per cento delle imposte indirette.

### L'ECONOMIA DEL TABACCO IN OLANDA

Fra i Paesi della Comunità Economica Europea, l'Olanda ha una coltivazione di tabacchi quasi nulla. La superficie riservata a questa coltura era di circa Ha. 370 nel 1914. Nel 1930 era scesa a Ha. 100 per ridursi a zero nel 1940. Durante la guerra, peraltro, si è assistito ad una espansione eccezionale — rispetto alle aree di coltura tradizionale — fino a giungere ad una superficie coltivata di Ha. 570 nel 1949.

Dopo quella data si è nuovamente registrata una costante contrazione e attualmente la produzione di tabacchi in foglia raggiunge circa 300 tonnellate. Il tabacco si coltiva nelle zone tradizionali d'Amerongen (Utrecht) e Maas Vaal nonché nelle nuove zone di Brabant Settentrionale, Gueldre, Overyssel. Qualche esperienza di coltura di tabacco curato a fuoco (Virginia e Mont-Calme scuro) è stata effettuata dalla Stazione Sperimentale di Wageningen.

Quantunque la coltura del tabacco sia praticata su scala quasi trascurabile, il tabacco gioca un ruolo importante nell'economia olandese.

Sin dal XIX Secolo, infatti, il mercato olandese del tabacco aveva acquistato una rinomanza mondiale con le famose aste di tabacchi indonesiani per sigari che avevano luogo a Rotterdam ed Amsterdam.

Con la nazionalizzazione delle produzioni olandesi in Indocina, dal 1959, il mercato olandese ha perdu-

to la sua importanza, in quanto le autorità indonesiane hanno stabilito a Breda il loro mercato di vendita. Tuttavia il commercio di importazione e di transito dei tabacchi resta, in tale paese, considerevole. La N. V. Deli Maatschappij si interessa sia della produzione dei tabacchi agglomerati che della coltura e vendita dei tabacchi sub-tropicali italiani.

A causa della insignificante coltura, l'industria olandese del tabacco dipende quasi esclusivamente dall'estero. L'Olanda, infatti, occupa il quarto posto nel mondo fra i paesi importatori di tabacchi in foglia.

Nel corso del seguente quinquennio le importazioni di tabacco in foglia sono state:

1956 . . . . .	tonn.	32.258
1957 . . . . .	»	32.750
1958 . . . . .	»	34.878
1959 . . . . .	»	33.903
1960 . . . . .	»	47.612

L'accrescimento delle importazioni nell'anno 1960 non può essere giustificato che da una politica suggerita dai prossimi aumenti dei diritti doganali che verranno a registrarsi per effetto degli accostamenti delle tariffe nazionali alla tariffa doganale comune concordata fra i paesi della Comunità Economica Europea.

All'approvvigionamento dell'industria olandese concorrono in misura preminente gli U.S.A., dai quali è stato importato nel 1949 circa il 30 per cento del fabbisogno totale di tabacchi greggi.

In aumento sono gli acquisti dalla Rhodesia, Italia ed India, mentre un forte declino hanno registrato le provenienze di tabacchi per sigari dall'Indonesia, Brasile, Cuba, ecc.

Il prezzo medio di acquisto sui mercati mondiali è stato di 60 Franchi belgi per chilo.

#### Produzione di tabacchi lavorati

L'industria olandese del tabacco è completamente libera.

Le quantità fabbricate, per tipo di prodotto, nel triennio seguente sono state:

	Sigari (mil. di pezzi)	Sigarette (mil. di pz.)	Sigarette (mil. di pz.)	Trinciati (Tonn.)
1958 . . . . .	1.055	262	11.642	10,5
1959 . . . . .	1.107	298	11.724	11,1
1960 . . . . .	1.171	325	12.195	11,2

L'industria olandese è particolarmente specializzata nella fabbricazione di un solo prodotto. Le manifatture con fabbricazioni miste sono piuttosto rare.

Il numero totale delle imprese produttrici di tabacco è in una fase di costante concentrazione sicché le 1295 imprese del 1950 si sono ridotte nel 1959 a sole 292. Di queste, 245 sono piccole industrie (occupano meno di 25 operai), le altre 47 sono ripartite nel modo seguente:

Manifatture di Sigari . . . . .	N.	33
Manifatture di Sigarette . . . . .	»	6
Manifatture di Trinciati . . . . .	»	8

La mano d'opera impiegata in tutte le industrie del tabacco è di 16.564 unità.

Di questi 15.983 operai sono impiegati nelle grandi imprese e cioè quelle che occupano più di 25 operai.

Per tipo d'industria essi sono distribuiti come segue:

Industria Sigari . . . . .	N.	11.620
Industria Sigarette . . . . .	»	2.373
Industria Trinciati . . . . .	»	1.990

#### Consumo

Il consumo complessivo di tabacchi lavorati nell'ultimo triennio è stato, distinto per tipo di prodotto, il seguente:

	Sigari (mil. di pezzi)	Sigarette (mil. di pz.)	Sigarette (mil. di pz.)	Trinciati (Tonn.)
1958 . . . . .	698	202	13.043	8,9
1959 . . . . .	1.016	244	13.452	9,4
1960 . . . . .	1.074	299	13.753	9,6

Si constata che per tutti i tipi di prodotto il consumo è in costante evoluzione, cosa che non si verifica normalmente negli altri paesi del mondo.

Il consumo pro-capite annuo è di circa kg. 2,500.

Per tipo di prodotto, ogni olandese ha consumato, nel 1960:

N.	94	sigari
»	6	sigarette
»	1.198	sigarette
»	0,830	trinciato

Il valore al dettaglio di tutti i prodotti venduti è stato di Fiorini 1.062.000.000 pari a L. 182 miliardi 664.000.000.

La corrispondente entrata fiscale ha raggiunto la cifra di Fiorini 507.390.000 pari a L. 87.271.080.000.

#### Commercio Internazionale

Il volume delle importazioni ed esportazioni nell'anno 1960, distinto per tipo di prodotto, è stato il seguente:

##### Importazioni:

Sigari (mil. di pezzi)	Sigarette (mil. di pz.)	Sigarette (mil. di pz.)	Trinciati (Tonn.)
32,86	128,49	2.495	0,19

##### Esportazioni:

130	154	937	1,95
-----	-----	-----	------

Le importazioni sono state effettuate principalmente dal Belgio-Lussemburgo, U.S.A., Gran Bretagna, Egitto. Le esportazioni sono state dirette verso il Belgio-Lussemburgo, Australia, Francia, Italia, U.S.A. ecc.

Gli scambi con i paesi del Belgio e Lussemburgo sono di gran lunga i più importanti.

# PAGINA DELLA REVISIONE

## ISTRUZIONI E CONSIGLI

Per esigenze varie il Bollettino non pubblicherà più i numeri indici «base contratto» degli ultimi cinque anni, anche perchè dovrebbe ormai riportare detti indici per nove anni e cioè per tanti che durano i contratti che si andranno a stipulare.

Riporterà quindi solo gli indici «base contratto» degli ultimi 2 anni, così da mettere in grado i Colleghi che rinnovano il contratto nell'anno, di poter conoscere il proprio «indice base contratto» che è quello del mese in cui avviene la firma del contratto.

Consigliamo di segnare questo «indice base contratto» e di conservarlo agli atti al fine di poterlo raffrontare in ogni momento del novennio successivo, con l'indice della «Tabella di Raffronto».

Allorquando si constaterà che l'indice della «Tabella di Raffronto» supererà di un centesimo il proprio «indice base contratto» (quello conservato agli atti) il Collega potrà inoltrare domanda di revisione.

## Come fare la domanda

Il Gestore deve rivolgere la domanda in bollo da L. 200 alla Direzione Generale trasmettendola però all'Ufficio Compartmentale di aggregazione. Per maggiore comodità trascriviamo in appresso un modello cui il Gestore può riferirsi.

On. DIREZIONE GENERALE  
DEI MONOPOLI DI STATO

ROMA

*Il Sottoscritto . . . . . gestore del Magazzino Vendita di . . . . . confrontati i numeri indici del mese di Luglio 1963 prega codesta On. Direzione Generale di volerlo ammettere alla revisione delle indennità contrattuali a termine dell'art. 33 del Regolamento di esecuzione della Legge 22 dicembre 1957, n. 1293.*

*Ringrazia ed ossequia.*

IL GESTORE

## Tabella di raffronto

Ultimo indice medio disponibile edito dall'Ufficio di Statistica:

REGIONI	Luglio 1963
Piemonte	96,10
Valle d'Aosta	95,03
Lombardia	97,40
Trentino-Alto Adige	96,45
Veneto	95,50
Friuli-Venezia Giulia	95,44
Liguria	97,96
Emilia Romagna	95,51
Toscana	96,44
Umbria	95,95
Marche	96,43
Lazio	95,07
Abruzzi Molise	94,60
Campania	94,34
Puglia	93,51
Basilicata	91,91
Calabria	94,52
Sicilia	96,18
Sardegna	95,07

REGIONI	INDICE BASE CONTRATTO ANNO 1961											
	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giun.	Lug.	Ago.	Set.	Ott.	Nov.	Dic.
Piemonte	87,96	88,67	88,62	88,81	89,46	90,72	91,03	91,37	91,46	91,43	91,81	92,08
Valle d'Aosta	88,41	89,46	89,27	89,70	90,78	91,65	91,55	92,22	92,51	92,40	92,73	92,88
Lombardia	89,07	89,92	89,95	90,13	91,10	91,88	92,27	92,71	93,02	93,12	93,43	93,66
Trentino - Alto Adige	88,71	89,50	89,55	89,73	90,56	91,53	91,74	92,22	92,40	92,47	92,69	92,82
Veneto	87,63	88,51	88,61	88,88	89,85	90,70	90,95	91,47	91,61	91,65	91,94	92,04
Friuli - Venezia Giulia	87,95	88,71	88,77	88,99	89,82	90,61	91,02	91,44	91,47	91,61	91,85	91,57
Liguria	90,05	90,87	90,79	91,08	91,87	92,66	93,06	93,57	93,59	93,54	93,79	93,95
Emilia - Romagna	87,53	88,23	88,30	88,52	89,44	90,04	90,49	91,03	91,12	91,24	91,56	91,75
Toscana	88,67	89,40	89,44	89,73	90,79	91,35	91,67	92,15	92,22	92,21	92,47	92,65
Umbria	88,81	89,54	89,60	89,59	90,67	91,30	91,50	91,85	91,94	92,15	92,42	92,62
Marche	88,46	89,17	89,07	89,18	90,16	90,86	90,99	91,57	91,63	91,58	91,96	92,14
Lazio	87,42	88,14	88,03	88,33	88,55	89,96	90,23	90,76	90,79	91,50	91,34	91,43
Abruzzo Molise	86,81	87,54	87,46	87,65	88,59	89,07	89,30	89,72	89,79	89,79	89,88	90,11
Campania	86,89	87,69	87,87	88,09	88,94	89,55	89,71	90,16	90,20	90,15	90,48	90,55
Puglia	86,06	86,82	86,83	87,01	87,85	88,47	88,66	89,16	89,23	89,34	89,57	89,79
Basilicata	84,04	84,83	85,04	85,41	86,25	86,72	87,01	87,43	87,48	87,65	88,01	88,25
Calabria	87,13	87,86	87,87	88,24	88,88	89,65	90,24	90,50	90,61	90,70	91,05	91,27
Sicilia	89,41	90,21	90,21	90,42	91,21	91,83	92,01	92,40	92,49	92,49	92,81	92,80
Sardegna	88,55	89,32	89,27	89,51	90,47	91,16	91,25	91,70	92,04	92,24	92,31	92,67

REGIONI	INDICE BASE CONTRATTO ANNO 1962											
	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giun.	Lug.	Ago.	Set.	Ott.	Nov.	Dic.
Piemonte	92,58	93,04	93,63	94,22	95,48	95,70	95,96	96,64	96,74	96,95	97,52	97,90
Valle d'Aosta	93,20	93,67	94,39	94,31	95,55	95,97	95,98	96,50	96,92	95,79	96,56	97,21
Lombardia	94,17	94,60	95,19	95,63	96,82	97,11	97,27	97,94	98,21	98,48	98,96	99,33
Trentino - Alto Adige	96,50	93,65	94,33	94,78	95,95	96,28	96,14	97,03	97,35	97,43	97,71	97,95
Veneto	92,33	92,76	93,28	93,68	94,99	95,28	95,24	96,12	96,48	96,75	97,27	97,79
Friuli - Venezia Giulia	92,30	92,71	93,41	93,97	95,27	95,49	95,33	96,20	96,56	96,75	97,15	97,79
Liguria	94,45	94,83	95,59	96,42	97,55	97,87	98,08	98,89	98,92	99,05	99,57	100,07
Emilia - Romagna	92,05	92,73	93,02	93,72	98,72	97,35	95,17	95,89	96,17	96,33	96,80	97,31
Toscana	92,95	93,37	93,98	94,53	96,05	96,12	96,47	97,25	97,52	97,66	98,12	98,61
Umbria	92,79	93,17	93,68	94,39	95,54	96,19	96,39	96,91	97,10	97,47	98,20	98,79
Marche	92,41	92,85	93,55	94,08	95,37	95,71	96,19	96,91	97,13	97,47	97,84	98,41
Lazio	91,97	92,36	92,70	93,28	94,50	94,74	95,15	95,94	95,86	95,85	96,36	96,67
Abruzzi e Molise	90,67	91 —	91,38	91,77	93,06	93,50	93,84	95,05	94,76	94,86	95,74	96,63
Campania	90,94	91,50	91,83	92,29	93,52	93,94	94,08	94,74	94,80	94,96	95,60	96,14
Puglia	90,06	90,64	91,17	91,57	92,65	92,90	93,14	91,67	94,12	94,43	95,08	95,84
Basilicata	88,28	88,80	89,11	89,70	91,10	91,38	91,55	92,38	92,31	92,65	93,53	94,25
Calabria	91,20	91,39	91,79	92,24	93,52	93,73	94,45	95,26	95,48	95,73	96,81	97,57
Sicilia	93,30	93,77	94,06	94,33	95,70	95,88	97,25	96,99	97,24	97,61	98,47	98,86
Sardegna	92,95	93,39	93,37	93,75	94,86	94,95	97,48	96,23	96,38	96,82	97,51	97,79

Direttore responsabile: LAURO STABILE — V. Direttore: Romolo De Carli — Autorizzazione Tribunale di Roma 3204 del 3-12-51  
Tip. FERRARI-OCCELLA & C. - Alessandria - Via Oberdan, 1

*Ai Sigg. Gestori:*

**COVINCA**

VIA BROFFERIO 9 - ROMA

ricorda tutte le produzioni delle  
marche associate e Vi invita  
a collaborare per una sempre  
maggiore vendita.

# J O B

*LA MIGLIORE PRODUZIONE DI:*

**CANNUCCE** sterilizzate da bibite,  
in paglia ed in acetilcellulosa.

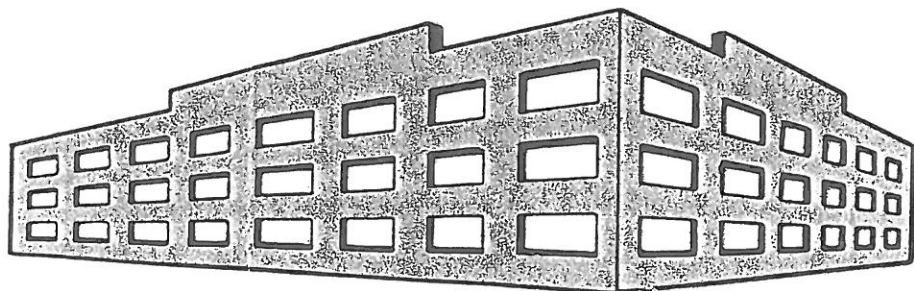
**SACCHETTI** di carta - Con  
speciale lavorazione carta  
stampata in rotolo e in foglio.

**MACCHINETTE** e scatole  
portatabacco per la confezione  
di sigarette a mano.

Stabilimenti di  
**GENOVA-NERVI**

Piazza Duca degli Abruzzi, 6 A

Telefono 37-261



« Cinemograph » - Rome - studio tre



LOTTERIA  
DI  
**CAPODANNO**

ABBINATA  
ALLA  
TRASMISSIONE  
**GRAN  
PREMIO**

**PRIMO  
PREMIO  
150 MILIONI**

Ministero delle Finanze - Ispettorato Generale Lotto e Lotterie

DISTRIBUZIONE ENALOTTO  
SERVIZIO LOTTERIE NAZIONALI